

Undici indagati per il bimbo morto durante il parto

Rovigo, nei guai medici dell'ospedale di Trecenta che intervennero la sera del 3 febbraio. L'Ulss: complicazione non prevedibile

Francesco Campi

ROVIGO

Undici indagati per la morte di un bimbo avvenuta la sera del 3 febbraio scorso durante il parto all'ospedale San Luca di Trecenta, in provincia di Rovigo. L'inchiesta della Procura della Repubblica coinvolge appunto 11 sanitari della struttura altopolesana, anche se le posizioni sono differenziate. Dall'autopsia è arrivata la conferma a quella che già era stata la diagnosi dell'immediatezza: un arresto cardiaco generatosi in seguito alla distocia della spalla. In pratica, dopo la fuoriuscita della testa del bambino, il corpo ha assunto una posizione anomala. Il tempo scorreva inesorabilmente: da manuale, i minuti a disposizione erano appena sette. Le manovre necessarie

sono state eseguite, ma quando il piccolo è uscito era in condizioni tali che anche la rianimazione disperata si è rivelata inutile.

A eseguire l'esame autoptico è stato il dottor Lorenzo Marinelli, consulente nominato dal pubblico ministero Fabrizio Suriano, alla presenza anche del medico legale Stefano Kusstatscher, direttore del

pronto soccorso di Rovigo, in qualità di consulente nominato dall'avvocato Giuseppe Sarti di Mestre che segue l'Ulss 18 ed medici indagati, e del dottor Antonio Zanzi, indicato dal legale al quale si è rivolta la famiglia del piccolo, l'avvocato Fabio Anselmo di Ferrara, il cui nome è legato ai «processi di Stato» Aldrovandi, Cucchi, Uva e Magherini.



TRAGEDIA L'ospedale di Trecenta

Per attendere gli esiti completi dell'esame bisognerà attendere del tempo, fino ai 90 giorni. La distocia della spalla è una complicanza ad alto rischio, anche per la madre, che si può verificare proprio nell'ultimo momento del parto. «Purtroppo si tratta di un evento che non è prevedibile», ribadisce il direttore generale dell'Ulss 18 Antonio Compostella. «Dal punto di vista medico, purtroppo - continua Compostella - si tratta di un evento che si può verificare in qualsiasi luogo e che in qualsiasi luogo presenta lo stesso fattore di rischio. In quel momento erano presenti due ostetrici ed un anestesista di grande solidità ed esperienza. Resta una tragedia che non ha correlazione con la dimensione della struttura».